Da domani in TV lo sceneggiato thrilling «La donna in bianco»

Quel mistero che intrigò mezza Londra vittoriana

Scritto da Wilkie Collins e pubblicato nel 1860 sulla rivista di Charles Dickens, il «feuilleton» viene ripreso sul piccolo schermo e anche in libreria

La formula è già quella vincente del telefilm all'americana: *thriller* e *suspense*. Ma *La donna in bianco* di Wilkie Collins (in onda da domani sera sulla Rete due alle 20,40) ha per lo meno un centinaio di anni in più di tutte le ragazzette bionde dai lunghi capelli calzate in stretti jeans protagoniste dei gialli moderni. E per essere un'antenata, gli anni li porta assai bene.

Nell'albero genealogico della produzione gialla *La donna in bianco*, pubblicato a dispense nel 1860 sulla rivista di Charles Dickens, è decisamente una capostipite. A metà strada tra il *feuilleton* puro e semplice (melodrammatico romanzo d'appendice) e il giallo d'avventure con tutte le carte in regola, ebbe all'apparizione successo pressoché incondizionato a Londra come a New York. Poi, come si conviene a un giallo di marca, scomparve, dimenticato.

Chi ricorda il vecchio film apparso tanti anni fa nei cinema di periferia, che si chiamava in Italia *La castellana bianca*, con Eleanor Parker? Chi è capace di scovare il romanzo in biblioteca? Pochi, pensiamo. Ora televisione e librerie «esplodono» simultaneamente con questo babbo del *thriller*, ritrovato (lei dice «casualmente») da Giovannella Gaipa, che lo ha prontamente sceneggiato insieme a Idalberto Fei (curatore dell'edizione Garzanti del romanzo vittoriano).

La proposta televisiva (in quattro puntate) porta qualcosa di nuovo sul fronte dello sceneggiato: si fa strada la volontà di fare ricerca in un campo decisamente sclerotizzato. Il regista Mario Morini, infatti, ha affrontato la storia cercando di riproporre il «modo di raccontare» di cent'anni fa (*«Non c'entra il riflusso* — si affretta a spiegare — *ma abbiamo pensato che una volta tanto ci si poteva lasciar andare al piacere del racconto, alla bellezza del luogo comune»*) ed insieme prendendo criticamente le distanze da un romanzo innegabilmente datato.

Come? Rendendo evidente, dichiarata, la finzione: le scene sono dipinte, la recitazione a volte distaccata. Il gioco della rappresentazione domina, ma la figura della donna bianca si staglia egualmente affascinante come la volle il suo inventore, Collins. C'è tutto: il buono e il cattivo, la ricerca del passato che può aiutare a risolvere il presente, l'amore, il delitto, i manicomi e soprattutto il sosia, l'alter ego della dama bianca.

Collins disegnò i personaggi incominciando dai più perfidi, e tra i peggiori c'è un italiano, un tipo «esotico» nella Londra vittoriana. *«L'idea centrale* — scriveva lo stesso Collins parlando del romanzo — *era quella della sostituzione di persona effettuata con l'aiuto di un manicomio privato»*. E il succo della storia, tra mistero e fiati sospesi, è proprio questo.

Un maestro di pittura entra nella vita di due giovani donne, l'una già passatella e intelligente, l'altra bellissima e con la dote, vestita di bianco, appunto. E' lei ad innamorarsi del maestro, lei ad essere già promessa in matrimonio a un nobile farabutto. La sua sosia si era innamorata un tempo di quest'ultimo subdolo individuo, e da lui era stata rinchiusa in manicomio. Sembra che il nobile ignobile abbia partita vinta, gli riesce il matrimonio, riesce ad impossessarsi delle fortune della bella, deve solo farla morire, farla passare per morta, per non avere più problemi. Morirà al suo posto la sosia, mentre, in attesa del lieto fine, la protagonista finisce a sua volta in manicomio. Eccetera, eccetera, ingarbugliando e sbrogliando le carte del mistero.

Micaela Esdra, a cui è affidato i compito di interpretare i due volti della dama bianca (l'ereditiera e la sosia), Lou Castel, Annamaria Gherardi, e gli altri del cast riescono a rendere il clima un po' favolistico del romanzo, con l'ironia voluta nella riproposta del testo vittoriano.

Una scena della «Donna in bianco»

«Non voleva essere né una cosa alla Majano, né alla Gregoretti — dice Fei, uno degli sceneggiatori riferendosi ai due esempi classici di conformismo e anticonformismo televisivo —; *ci interessava invece trattare il testo come uno dei nostri romanzi popolari»*.

La vecchia invenzione di Collins, che aveva scosso dall'abitudine i benpensanti londinesi, riesce forse alla veneranda età di 120 anni a scuotere anche la nostra casalinga televisione, e a stimolare all'invenzione anche chi si mette a tavolino per cucinare la solita portata, lo sceneggiato. Questa volta, almeno, c'è un po' di pepe in più.

Silvia Garambois

Trasmissioni, convegni, dibattiti al Premio Italia

Un elettrodomestico laureato in storia?

Dal nostro inviato

RIVA DEL GARDA — Che cosa fa lo spettatore, il comune mortale o, come si dice, l'uomo della strada di fronte ad una manifestazione come il Premio Italia, che di spettacolo ne offre molto ma pur sempre racchiuso nelle salette di proiezione dove esperti, giurati, megadirettori di canali e reti televisive osservano, giudicano, prendono accordi?

Succede, ad esempio, che un gruppo di giovani si passi parola che in serata c'è un film da vedere in quelle sale in apparenza inaccessibili e che, dunque, vale la pena procurarsi un lasciapassare che non costa, del resto, una lira.

Non c'erano soltanto giovani, comunque, l'altra sera a vedere *Fontamara*, il film di Carlo Lizzani, di cui si annuncia imminente l'uscita nei cinema delle principali città italiane (in TV, invece, lo vedremo, come accade per i lungometraggi a mezzo servizio tra piccolo e grande schermo, dopo lo sfruttamento cinematografico, nel 1982, diluito in quattro puntate). Tanto è vero che, pur non essendoci ressa all'ingresso, una sola sala si è dimostrata insufficiente ad accogliere gli spettatori, e gli organizzatori hanno dovuto correre ai ripari aprendone altre e mandando in onda su più televisori il film.

Le impressioni raccolte a caldo, al termine della proiezione, sono apparse contrastanti: più d'uno non ha risparmiato osservazioni a una opera che, tuttavia, già può vantare un riconoscimento internazionale come il premio ricevuto nei giorni scorsi a Montreal. Del resto, si è trattato di giudizi emessi dagli addetti ai lavori, da qualche critico, da giornalisti che si occupano soprattutto di spettacoli e tecniche del piccolo schermo. Le critiche riguardavano, perciò, non tanto le qualità intrinseche dell'opera di Lizzani, quanto il tormentato rapporto tra cinema e TV, la fusione tra le tecniche dell'uno e dell'altro mezzo espressivo. Il pubblico, invece, quello degli spettatori «comuni», è sembrato ben disposto, tanto che alla fine ha applaudito, brevemente ma con convinzione.

L'amara storia di Berardo Viola, il protagonista del racconto di Silone (l'interprete è Michele Placido), e degli abitanti del villaggio della Marsica, costretti a subire angherie e vessazioni dai Torlonia e dai loro scherani e protettori politici fascisti, offre lo spunto al regista per tratteggiare, a volte con esasperante lentezza narrativa, a volte con un fluire immediato delle immagini, un pezzo di storia recente del nostro paese

Proprio la storia sembra farla da padrona in questa edizione del Premio; tant'è vero che da oggi si parlerà esclusivamente di essa (in rapporto, naturalmente, alla televisione), in una sorta di *meeting* fra docenti illustrissimi, giunti persino da Oxford, e teleoperatori, per vedere se conferire o meno la laurea al nostro elettrodomestico preferito.

Tra convegni e tavole più o meno rotonde, scorre intanto il fiume di immagini (ci sono anche i programmi radio ma sembrano decisamente condannati ad essere un po' la Cenerentola della manifestazione). Sono già scese in campo la RAI nei «musicali» (vale la pena, a questo punto, chiarire che le sezioni e i relativi premi sono in tutto sei, divisi tra programmi musicali, drammatici e documentari sia per la radio, sia per la televisione), con *Il ritorno* di Giorgio Treves, storia di un violinista ebreo (il personaggio è interpretato dal musicista Uto Ughi) che ritorna nei suoi luoghi di infanzia; la Finlandia (e siamo passati tra gli sceneggiati) con *Il sauro splendente* (il titolo originale suona invece *Poltettu Oranssi*), vicenda di una ragazza creduta pazza da tutto un paese; infine il Belgio, con *L'homme brun* («L'uomo bruno»), delicata descrizione di un'adolescente alla ricerca di un possibile padre.

Gianni Cerasuolo

PRIME VISIONI — **«Desideria, la vita interiore»**

Come perdere cinquanta chili e innamorarsi di un brigatista

Tratto dal censuratissimo romanzo di Moravia, il film di Gianni Barcelloni ne riscatta solo parzialmente la pedanteria - Imperdonabile la scelta degli attori

DESIDERIA. LA VITA INTERIORE — Regista: *Gianni Barcelloni*. Interpreti: *Lara Wendel, Stefania Sandrelli, Vittorio Mezzogiorno, Klaus Lowitsch, Orso Maria Guerrini*. Tratto dal romanzo omonimo di *Alberto Moravia*, sceneggiato da *Gianni Barcelloni* e *Enzo Ungari*. Grottesco moderno. Italiano, 1980.

La vita interiore, ovvero *Il romanzo inferiore* di Alberto Moravia, criticatissimo, censuratissimo e vendutissimo, è ora un film. Mamma mia.

Non si tratta mica più di dare giudizi moralistici sul lungo viaggio ginecologico intrapreso da Moravia alla rincorsa di una impossibile e frustrante interpretazione delle ultime generazioni. Di fronte a questo film, si pone innanzitutto un problema di linguaggio. Come trasferire sullo schermo i deliranti monologhi di Desideria. Es narrante inframmezzato dagli interventi strumentali di un immaginario intervistatore (l'Io) e di una «voce di dentro» (il Super io)? Più semplicemente, che cosa è lecito mostrare della storia tutta onirica di un personaggio che si interroga e si risponde?

In sede di sceneggiatura, il neoregista Gianni Barcelloni (ex produttore cinematografico nonchè collaboratore assiduo di Moravia) ed Enzo Ungari hanno scelto, inspiegabilmente, una sorta di naturalismo selvaggio, che li ha spinti a visualizzare brutalmente tutto ciò che sgorga dalla mente di Desideria. Quindi, l'incubo della protagonista abbandona la dimensione della fantasia psicotica per scendere a patti con la vita di tutti i giorni.

Klaus Lowitsch e Stefania Sandrelli sono tra gli interpreti di «Desideria»

Riprendiamo dunque il discorso lì dove Desideria, ragazza grassa, infelice e colma di disamore, sorprende la matrigna nell'atto di porgere le natiche alla virilità un po' spregevole del suo fido commercialista. Questo è un trauma, potete scommetterci Poco dopo, Desideria si ammala, decide di dare addio a un mezzo quintale di ciccia superflua, e diventa desiderabilissima. Da questo momento, la giovane ingaggia un conflitto sadomasochista alla pari con l'amatodiata Viola (è questo il nome della matrigna), il repellente commercialista, e quel mondo borghese che la circonda. Incesti, seduzioni da cronaca nera, morbidezze erotico-ideologiche tipo Cuori Solitari di Lotta Continua. Difatti, Desideria incontra un marchettaro che si proclama (sic!) delle Brigate Rosse, e decide di immolare la sua verginità alla rivoluzione (quale?), perchè finora, plagiata dal gusto materno, aveva sempre voltato le spalle al nemico proprio nel frangente cruciale. La squisita simbologia prelude ad un terribile spargimento di sangue.

Se i dialoghi e le situazioni fanno venire i brividi, tutto il film sembra sotto elettroshock. Già che c'erano, Barcelloni e Ungari potevano darci dentro ancora un po' cercando di miracolare *La vita interiore* grazie ad un cattivo gusto dichiarato di puro stile *horror*. Peccato, perchè ci sono andati piuttosto vicino. Troppo brutto per essere vero, il film riscatta parzialmente la pedanteria del romanzo di Moravia. Del resto, di Barcelloni regista si scopre subito la perfida abilità. Ma la scelta degli attori è imperdonabile. Ogni proposito grottesco sfuma dinanzi alla tremenda credibilità del popò di Stefania Sandrelli e della lascivia di Lara Wendel Ma insomma, siamo seri. Si vede subito che ci volevano, che so, Shelley Winters e Deanna Durbin, o almeno Luciana Turina e Anna Mazzamauro.

d. g.

Nessun italiano tra i vincitori del «Senigallia»

SENIGALLIA. — Per evitare — è successo in passato — che i vincitori, giunti al concerto finale, se la prendano comoda, si è deciso di proclamare il risultato della gara seduta stante, al termine di una finalissima ristretta a cinque nomi. Ciò ha reso più avvincente il confronto e più serrato l'impegno dei concorrenti, ma, alla fine, il pubblico ha un po' borbottato per il presunto ritardo della giuria nel rendere nota la classifica.

Stiamo parlando della nona edizione del Concorso pianistico internazionale «Città di Senigallia», che ha passato in rassegna un'ottantina di pianisti, ed è giunto a questa conclusione (ma nel Politeama Rossini si erano fatte, intanto, le ore piccole). Ha vinto la IX edizione del «Senigallia» il russo-canadese, Mark Gurovsky, che ha suonato *Dumka* op. 59 di Ciaikovski e la sesta *Sonata* di Prokofiev.

Il secondo premio, *ex aequo*, è stato suddiviso tra la tedesca Margarita Hohenrider (due *Studi* di Chopin e la quarta *Sonata* di Scriabin) e il giapponese Kazuoki Fuji (*Sonata* op. 58 di Chopin). Ancora un giapponese ha vinto il terzo premio: Takahiro Seki (la *Sonata* di Liszt), mentre il quarto non è stato assegnato. Si è così classificato al quinto posto il tedesco Wolfgang Manz, che ha avuto qualche incertezza nel *Carnaval* op. 9 di Schumann.

Gli italiani? Gli italiani sono spariti dalla gara dal momento in cui i concorrenti si sono ridotti a venti. Occorrerà meditare su questo fatto, e prepararsi in tempo Un confronto su scala internazionale non si improvvisa e, del resto, a Senigallia — è una lezione — sono già al lavoro per dare rilievo, l'anno venturo, alla decima edizione del Concorso. (e.v.)

Scarcerato Fela Kuti: l'«erba» non era sua

BUSTO ARSIZIO — Il sassofonista nigeriano Fela Kuti, «leader» del gruppo musicale «Africa 70», è stato scarcerato ieri mattina a Busto Arsizio, dove era detenuto dopo l'arresto avvenuto a Milano cinque giorni fa.

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della repubblica Sergio Aglietti ha portato allo scagionamento di Fela dall'accusa di importazione di sostanze stupefacenti. Fela Kuti era stato arrestato all'indomani del concerto tenuto a Milano, dopo che all'aeroporto della Malpensa erano stati trovati 43 chilogrammi di canapa indiana fra i bagagli della sua *troupe* (sessanta persone, fra cui le 27 mogli del musicista nigeriano).

Il musicista nigeriano — che in seguito all'arresto è stato costretto a rinunciare, tra l'altro, al concerto in programma alla Festa nazionale di Bologna — si era sempre detto innocente e vittima di una montatura.

Fela è atteso in giornata in Questura a Milano, dove sbrigherà le pratiche relative al rilascio dei passaporti per sé e per la sua *troupe*. A quanto risulta, a scagionarlo sono state le dichiarazioni fatte al magistrato dall'americana Susan Findlay, a sua volta in carcere a Busto, che si era aggregata alla *troupe* ed ha ammesso che l'«erba» trovata in sette valigie del complesso era sua. Resta in carcere un altro componente del complesso, Okepepe Eghisdenor, arrestato ieri a Milano, il quale avrebbe affermato di aver introdotto in Italia 50 grammi di canapa indiana «per uso personale».

A FERRARA
FESTA DEL LATTE
SABATO 13 E DOMENICA 14 SETTEMBRE 1980
PRESSO LA CENTRALE DEL LATTE VIA MESSIDORO 8

PROGRAMMA

SABATO 13
Ore 16,00 - Sbandieratori della Contrada S. LUCA
Ore 17,00 - Incontro di Pallavolo Juniores «GRANAROLO-FELSINEA - Polisp. ARGINONE»
Ore 20,30 - Ballo all'aperto con l'orchestra «LA NUOVA DIMENSIONE»

DOMENICA 14
Ore 9,00 - Pedalata del Latte
Ore 11,00 - Incontro di Pallavolo fra le squadre di Serie A2 «GRANAROLO-FELSINEA - ZINELLA»
Ore 15,00 - Canti tradizionali del gruppo gondolieri «CANTORI DI VENEZIA»
Ore 15,30 - Orchestra «ROMAGNA CENTRALE» con esibizione del gruppo ballerini «FOLKLORE DI ROMAGNA»
Ore 16,30 - Spettacolo di burattini
Ore 18,30 - Saluto ai convenuti Seguirà l'estrazione premi fra i presenti
Ore 21,00 - «ALFIO FINETTI» e la sua orchestra

Nell'ambito della festa: Ristoranti della cooperazione e stands gastronomici - Visita allo stabilimento ed assaggio gratuito del latte - Mostra della Civiltà Contadina - Mostra mercato di prodotti cooperativi.

Domenica 14 settembre, SERVIZIO AUTOBUS GRATUITO a Ferrara da Piazza Savonarola alla Festa del Latte e ritorno - dalle ore 8,30 alle ore 14, ogni 40 minuti - dalle ore 14 alle ore 20,30, ogni 10 minuti.

GRANAROLO FELSINEA LATTE
CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE

PROGRAMMI TV

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE: «Dumbarton oaks» coreografia di H. Van Menen - Musica di I. Stravinsky - Balletto nazionale olandese
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 14,10 OGGI AL PARLAMENTO - TELEGIORNALE
16 PALERMO: TENNIS - Torneo internazionale
17 STORIE DEL VECCHIO WEST: «La quarta vittima» telefilm di B McEveety, con J. Arness, M. Stone, K. Curtis, B. Taylor
17,50 LA GRANDE PARATA: «Disegni animati»
18 MAZINGA «Z»: «L'elmetto da energia solare»
18,30 FIABE... COSÌ: disegni animati «I tre porcellini»
18,50 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA: «Le comiche»
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE: «Centomila sterline»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20,40 MACARIO UNO E DUE - Regia di V. Molinari
22,05 SPECIALE TG UNO
22,50 L'AVVENTURIERO: «Un volo verso la libertà», telefilm di Paul Dickson, con Gene Barry, Barry Morse.
23,20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

13 TG 2 - ORE TREDICI
13,15 13,45 JEANS CONCERTO: «Te knack». Presenta M. Pergolani
TV 2 RAGAZZI
17,45 MUSICA INSIEME
18,15 UN VIAGGIO TUTTA SOLA
18,20 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA
18,50 HAROLD LLOYD SHOW (10. puntata)
19,15 ASTRO ROBOT: «Contatto ypsilon»
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 L'ISPETTORE DERRICK - «Conto aperto» telefilm
21,45 SUPERSTAR: programma di G. Boncompagni
22,45 16,35: QUINDICINALE DI CINEMA - Speciale Venezia
23,30 TG 2 - STANOTTE

Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... con F. Bartella
Presentazione dei programmi del pomeriggio
19 TG 3 - FINO ALLE 19,10 INFORMAZIONI A DIFFUSIONE NAZIONALE - DALLE 19,10 ALLE 19,30 INFORMAZIONE REGIONE PER REGIONE
19,30 TG 3 REGIONI: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 GIANNI E PINOTTO - Disegni animati
20,05 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio
20,35 GUSTAVO: Disegni animati
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con F. Bartella
Presentazione dei programmi della serata
20,40 CHE MUSICA E' con Franco Evangelisti e la partecipazione dell'associazione musicale «Spettro sonoro»
21,35 TG 3 - SETTIMANALE - Programma a diffusione nazionale
22,05 TG 3
22,35 GIANNI E PINOTTO

TV Svizzera

ORE 19: Paddington (26.) - Ciao Arturo - Le regole del gioco; 19,50: Telegiornale; 20,05: Un pony in pericolo (telefilm); 20,35: Enigma cinese; 21,30: Telegiornale; 21,45: Vento caldo (film); 23,40-23,50: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19,50: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; 21: Operazione Goldman (film); 22,35: Cinenotes; 23,05: Musica senza confini.

TV Montecarlo

ORE 16,30: Montecarlo news; 16,45: Gli errori giudiziari (telefilm); 17,30: Parliamo e contiamo; 17,55: Cartoni animati; 18,10: Un peu d'amour...; 19,05: Black Beauty (telefilm); 19,45: Notiziario; 20: Il buggnum (quiz); 20,30: Gli intoccabili (telefilm); 21,35: Il sergente Rompiglioni (film); 23,20: Notiziario; 23,25: Chrono; 0,10: Tutti ne parlano.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21 23; 6,30: Ballil?; 7,15: Via Asiago tenda - Asterisco musicale; 8,30: Ieri al Parlamento; 8,40: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io estate '80; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '80; 13,15: Ho... tanta musica; 14,30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15,03: Rally; 15,30: Erreplùno estate; 16,30: Le stanze della memoria; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; 18,35: Gli introvabili; 19,20: Il pazzariello; 19,55: Palcoscenico del sorriso: «In fila» di G. Aceto; 20,45: Intervallo musicale; 21,03: L'America dei conigli; 21,30: Cab-musicale; 21,55: Disco contro; 22,30: Musica ieri e domani; 23,05: Oggi al Parlamento; 23,05: La telefonata di L. Lucignani.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 - 9: I giorni; 8,55: Un argomento al giorno; 9,05: «Fabiola» di N. Wiseman; 10: GR 2 estate; 9,32 - 10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,41: Sound-track: musica e cinema; 15 - 15,30 - 15,42 - 16,10 - 16,32 - 17,15 - 18,05 - 18,17 - 18,32 - 19,10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15,10: Tenera è la notte; 15,30: GR 2 economia; 15,50: I racconti della Filibusta; 16,45: Dannati miei; 17,32: La musica che piace a te e non a me; 18,08: Il ballo del mattone; 18,35: Victor De Sabata; 19,50: Ventiminuti scuola; 20,10 - 21,30 - 22,50: D.J. special; 0,30: Sere d'estate: l'opera russa; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 21,20; 6: Quotidiana Radiotre; 6,55 - 8,30 - 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45 - 11,45: Tempo e strade; 10,55: Noi, voi, loro donne; 12: Musiche di Antonio Salieri; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne culturali: la nuova sinistra americana; 15,30: Un certo discorso estate; 17: DEE: cani, gatti; 17,30 - 19: Spazio tre; 21: «Aureliano in Palmira» di G. Rossini - dal teatro Politeama genovese